



Uno zampillo di fantasia È «L'uomo d'acqua e la sua fontana»

LE ILLUSTRAZIONI SONO TRATTE DAL LIBRO «L'UOMO D'ACQUA E LA SUA FONTANA», di Ivo Rosati e Gabriel Pacheco. Zoolibri, Collana «Gli illustrati», 32 pagine a colori. Euro 15.00. I temi sono quelli legati alla ricerca dell'identità, della diversità e della libertà. Ecco dunque la favola dell'uomo d'acqua. Chi lo vede lo scambia per una pozzanghera e qualcuno per una fontana... «Chiamate la polizia», urlava la gente, c'è un uomo che va in giro a schizzare dappertutto. La portinaia del palazzo lo inse perché ha allagato il corridoio, un signore in vestaglia brandisce un ombrello dicendo che quel tizio gli ha starnutito contro per farlo affogare, un'onda alta sei metri, come quelle che vedi soltanto negli «iunaitedsteitsofamerica»... Lui tranquillo si fa leccare dai cani e annaffia i fiori. Finché, riempiendo la fontana vuota di Corticella di Reggio Emilia, si sente felice e decide di rimanere in pianta stabile tra quelle mura. Tradotto in Corea dopo essere stato selezionato a Illustrarte 2007 (di Lisbona) il libro è finito nella rosa dei finalisti al Premio Andersen 2008.

Caterina va in campagna

Una bambina di fronte alle magie della natura

Nel libro di Caterina Bernardi una sorta di diario di una ragazzina che nasce e cresce in mezzo agli animali assaporando la libertà

MANUELA TRINCI

POSSIBILE FAR FISCHIARE L'ARGILLA O PROGETTARE UN LABORATORIO FATTO CON LE BOLLE DI SAPONE? O ANCORA, PRENDERE IL LATTE APPENA MUNTO PER FARE FORMAGGIO E RICOTTA o salire sulla groppa dei cavalli forti e rustici di Mèrens e magari passare una notte accampati nel bosco e costruire un ponte sul fiume? E acchiappare al volo pesche e ciliegie? O zappettare? O girellare incuriositi fra pecore Frabosane, galline, conigli, cani, gatti, proprio come «nella vecchia fattoria ia ia o!»?

È possibile: lo racconta, in maniera incantevole, Caterina Bernardi nel suo *Una bambina e tanti animali. Storie vere di natura e di vita in fattoria*, appena uscito per i tipi della Salani (pagg.248 Euro 14.90) e illustrato da Giulia Orecchia.

Fino da piccolissima Caterina giocava a scrivere. Scriveva in continuazione: messaggi, storie, lettere, diari, biglietti e a chi le chiedesse che cosa mai avrebbe voluto fare da grande, rispondeva: «Voglio andare a vivere in campagna!»

Un doppio sogno realizzato e raccontato fino dal libro precedente, uscito sempre per Salani con il titolo *Le storie della fattoria* (pagg. 155 Euro 12). Una maniera, quella di Caterina Bernardi, per condividere la scelta di scappare dalla città, la sua convulsa Milano, facendo conoscere a più persone possibili la Fattoria L'aurora, la fattoria didattica che condivide con il marito Matteo, la loro piccola e tanti tanti amici a 4 zampe e non solo! A ben guardare, un messaggio positivo per dire che si può! Si può vivere lentamente e, come il pastore Elzéard Bouffier, si possono piantare gli alberi, seminare i fiori e coltivare gli orti, mantenendo un equilibrio tra le ammirevoli attività dell'uomo e la natura stessa.

Più rousseauiana delle stesso Rousseau, Caterina Bernardi, ripercorre, in questo suo ultimo lavoro, una sorta di diario della crescita di una bambina, la sua piccola Raia, che nasce in mezzo agli

animali, cucciolo tra i cuccioli, assaporando la libertà, l'incanto, lo stupore, come pure la fatica, di vivere in una fattoria, nell'alternanza straordinaria e a volte impietosa del ciclo della natura. Una storia che è insieme critica alla civiltà e elogio della natura, e per Raia, la «montanara», sfida e opportunità di crescere a 1000 metri, in un paese di 38 abitanti, posto in cima a una valle senza sbocco, in una famiglia normale che ha fatto della campagna e del contatto con gli animali un simbolo di salute e gioiosa sostenibilità. Scorrono così, pagina dopo pagina, suggestive short stories, immaginifiche, visionarie, quanto tremendamente quotidiane e vere.

CAMPI ARATI E MARMELLATE

Notti innevate si alternano a campi arati, tassi a cavalli, criceti a gatti, marmellate di pere al tenero ninnare della culla Raia... La Fattoria è stata creata dal nulla, ha preso vita da un terreno abbandonato e incolto, si è data contorni, recinti, stalle e tettoie; pronta per accogliere i bambini, per «togliere loro la crosta», come Caterina Bernardi osserva dal suo blog (<http://unabambinaetantianimali.style.it/>), e visita il sito www.fattoriaaurora.it. È lì che si sperimenta la vita, e nello stile narrativo fresco, appassionato, ben si comprende come allora la «crosta si scioglia» e il «rimbambimento» di un'educazione asfittica ceda il passo alla curiosità, alla libertà... a un bacio sul naso del cavallo, a una guerra con palle di fango, a urla e corse giù, lungo discese erbose.

Come se, in questo canto libero di Caterina assumesse rilievo ancora un altro sogno: che le fattorie divengano il prolungamento verde delle piazze, un'estensione dei parchi, un placarsi delle strade, il punto di arrivo e di sosta della mobilità. In fondo, quello che sono sempre state: luoghi di incontro, di scambi, di narrazioni, di invenzioni, di sorprese... Luoghi, dove il tempo non preme, dove la velocità e la frenesia sono bandite; dove ci si può muovere senza ansia e sostare senza il pericolo di essere respinti; dove si può mangiare il cibo che sa di donne e uomini e terra, di grano, erba e vento. Un luogo dove si si tesse e si colora la lana appena tosata, e dove i fili e i colori diventano, nelle mani dei bambini, intreccio di affetti, culture, esperienze.

D'altra parte, scriveva Marcello Bernardi, «Non c'è crescita senza l'opportunità di fare esperienza».



LIBRO/1

Il pastore silenzioso che piantava gli alberi

«L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono, Ed. Salani, pag.54 Euro 6. Un racconto straordinario, allegorico, conosciuto anche come «La storia di Elzéard Bouffier il pastore silenzioso», quasi solenne nella sua burbera riservatezza, che ha dedicato la vita a un unico grandioso progetto. Ogni giorno piantava cento alberi. Giono lo incontra nel '13, nella regione, imbarbarita, che dalle Alpi conduce in Provenza. E di anno in anno tornerà a trovarlo, e ammirerà la nascita della nuova foresta dovuta allo sforzo tenace di un unico uomo, sconosciuto a tutti, «che ha saputo portare a buon fine un'opera degna di Dio».

LIBRI/2

Altan e il Quartetto Cetra nella vecchia fattoria

«Nella vecchia fattoria», disegni di Altan, Gallucci, Libro + cd. Euro 16.50. Si ascolta la popolarissima canzone originale cantata, nel lontano '49, dal Quartetto Cetra. Orecchiabile e allegra, «Nella vecchia fattoria» riproponeva Old McDonald Had a Farm, nella versione di Nat King Cole, e tutti sicuramente, almeno una volta nella vita, l'hanno cantata, imparando così i versi degli animali, per la soddisfazione di nonni, zie e genitori! Gallucci l'ha riproposta nella collana «Gli illustrati» per mano di uno straordinario Altan, dando luogo a una allegra coloratissima scorribanda nel mondo rurale, in un gioco di suoni, parole e gorgheggi swing.